

PER la Sitaf, la società che gestisce l'A32 Torino-Bardonecchia, la pubblicazione sul proprio sito internet del "bilancio di sostenibilità" dell'azienda diventa anche lo spunto per fare chiarezza su alcuni aspetti che, nei giorni scorsi, sono finiti nel tritacarne della polemica politico-mediatica sulla Torino-Lione e sui recenti attentati ai macchinari delle imprese che lavorano al cantiere di Chiomonte. Non lo nomina mai la società dell'Autofrejus, nella nota stampa diffusa mercoledì, ma è chiaro il riferimento alla recente intervista rilasciata ai microfoni di Radio24 dal senatore Pd Stefano Esposito, ultras Si Tav: nella trasmissione "Focus economia" del 9 settembre, Esposito arriva ad ipotizzare presunte connessioni tra la Sitaf e il "partito della gomma" che, a suo dire, osteggerebbe la realizzazione della nuova linea ad alta velocità, giudicando non casuale il fatto che lo scavo del secondo tunnel del Frejus stia procedendo in assenza di proteste.

«Nell'attuale contesto di disinformazione mediatica, dove le opinioni politiche dei singoli non hanno mai condizionato l'operato e l'efficienza di Sitaf, è doveroso tutelare l'azienda, i dipendenti e le famiglie della valle di Susa, riaffermando la completa estraneità a fatti e circostanze che abbiano portato al compimento di qualunque azione violenta o gesto estraneo

La Sitaf e la valle: «Un rapporto limpido»

La società dell'Autofrejus replica alle insinuazioni di Esposito

alla serena convivenza civile - riporta la nota ufficiale della società - Anzi, in questo contesto, Sitaf ha subito ripetutamente atti di danneggiamento strutturale ed economico, nonché un rilevante danno d'immagine per il clima di tensione venutosi a creare sul territorio valsusino in conseguenza degli atti sconsiderati di gruppi organizzati e violenti. Ed è grazie ai nostri dipendenti e collaboratori che abbiamo potuto garantire la sicurezza degli utenti ed il pronto ripristino delle condizioni normali di viabilità, dimostrando in ogni momento la più grande disponibilità a collaborare sia con gli enti pubblici che con le società attive nella costruzione della Torino-Lione».

E a proposito del Tav, la Sitaf tiene a ribadire la propria posizione parlandone non solo come di «un'opera inserita all'interno di un quadro europeo e non locale», ma sottolineando come la società «riconosca l'importanza strategica dell'integrazione del trasporto su gomma con quello su rotaia, ricordando che la nostra azienda

si è adoperata per la condivisione dell'abbonamento al traforo Internazionale del Frejus con l'Afa e sta partecipando alla gara per l'assegnazione della gestione dell'Autostrada ferroviaria alpina, nella convinzione che le valutazioni effettuate nelle scelte di trasporto da operatori professionali e privati cittadini siano dettate unicamente da valutazioni economiche e di qualità del servizio offerto». Aggiunge quindi che «Sitaf crede fermamente, sulla base proprio della sua storica e consolidata esperienza, che solo evitando inutili polemiche e dure contrapposizioni sulla realizzazione della Torino-Lione, ed evitando strumentalizzazioni da parte di forze esterne alla valle, ricominciando a sviluppare un'azione congiunta e condivisa fra amministrazioni e soggetti economici, si possa proseguire un percorso di crescita nell'interesse dei cittadini della valle di Susa, con l'obiettivo di creare le migliori condizioni per uno sviluppo durevole e compatibile con la qualità della vita dei

residenti e dei turisti».

E a questo proposito che la Sitaf snocciola dati e numeri tratti dal proprio "bilancio di sostenibilità", disponibile anche sul sito Internet www.sitaf.it. «Da 50 anni svolgiamo il compito di gestori delle infrastrutture in concessione, lavorando sempre in sinergia con la valle di Susa per essere motore dello sviluppo locale, infrastrutturale, economico, ma anche turistico, per le montagne olimpiche che occupano oltre 10 mila addetti. Sitaf è oggi tra le aziende più importanti della valle per numero di dipendenti e fatturato». I numeri del "bilancio di sostenibilità" evidenziano come oltre il 60 per cento dei 497 dipendenti del gruppo sia residente in valle, per un valore di 12,8 milioni di euro di retribuzioni. «11,5 milioni di euro di prodotti e servizi - sottolinea Sitaf - sono acquistati a "chilometri zero" da aziende della valle di Susa. L'autostrada stessa è stata concepita come un sistema aperto, con molti tratti fruibili gratuitamente, con

più di 18 mila abbonamenti per i pendolari offerti ai residenti, equivalenti ad un risparmio di 2,1 milioni di euro».

La società autostradale aggiunge inoltre che «i continui investimenti ci consentono di garantire standard di sicurezza fra i più elevati del settore, con indici di incidenza ben al di sotto della media nazionale, a fronte di oltre 50 milioni di chilometri percorsi da oltre 5,6 milioni di veicoli leggeri e 2,1 milioni di veicoli pesanti. Una significativa parte del bilancio di Sitaf è impegnata in opere di prevenzione e monitoraggio idrogeologico dei versanti, della qualità dell'aria e altre iniziative ambientali realizzate in sinergia con gli enti locali. Questi numeri testimoniano l'impegno costante nello sviluppo dell'economia della valle di Susa, da sempre al centro dell'attenzione di Sitaf, e la grande competenza e professionalità dei suoi dipendenti, il patrimonio più prezioso del gruppo. Sono risultati importanti, raggiunti grazie ad un intenso lavoro di gruppo con le nostre cinque aziende controllate e con tutti i nostri dipendenti. Risultati raggiunti anche grazie al rigore del nostro codice etico, scaricabile dal sito Internet dell'azienda, al quale ci atteniamo ogni giorno nell'interesse di Sitaf e della valle di Susa».

Marco Giavelli